

10 **Economia**

Piano Casa per la Lombardia «Va coinvolto l'artigianato»

Il progetto. Cna chiede alla Regione il coinvolgimento delle piccole imprese «Appalti frazionabili e soluzioni abitative integrate nel welfare aziendale»

LEA BORELLI

Housing sociale, positivo il progetto di Regione Lombardia, ma si potrebbe rilanciare la rigenerazione rapida del patrimonio Erp coinvolgendo maggiormente le imprese artigiane.

Nei giorni scorsi è stata presentata la strategia regionale sul tema agli stakeholder: «Stiamo lavorando per cambiare il concetto di intervento pubblico nell'edilizia residenziale, in modo da dare risposte, attraverso lo strumento dell'housing sociale, a una fascia di popolazione sempre più ampia, famiglie con Isee tra 14mila e 40mila euro che da un lato non possono rientrare nelle graduatorie per le case popolari e dall'altro soffrono per l'aumento dei prezzi sul mercato privato - ha evidenziato Paolo Franco (assessore regionale alla Casa) - I nuovi strumenti regionali saranno rivolti a imprese, cooperative, Comuni, Aler, terzo settore inclusi gli enti religiosi, affinché rendano disponibili case a costi inferiori rispetto agli affitti di mercato. Iniziative che fanno seguito al bando da 18,5 milioni di euro avviato lo scorso anno con il quale saranno messe a disposizione 400 abitazioni a canone calmierato».

Cna propone un modello fon-



Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia

dato su quattro priorità: valorizzare la filiera artigiana e delle mpmi nella rigenerazione urbana, investire in formazione tecnica qualificata per efficientamento energetico e sicurezza degli edifici, garantire appalti realmente accessibili e frazionabili per le pmi attraverso una partecipazione stabile ai tavoli istituzionali, sviluppare soluzioni abitative dedicate a lavoratori, giovani e dipendenti delle imprese integrando il tema

casa nel welfare aziendale e nella bilateralità artigiana.

Secondo i dati di Cna, nonostante un patrimonio Erp regionale di 161.305 alloggi, nel 2024 risultavano 38.198 case popolari vuote, spesso inutilizzabili per carenze manutentive o lavori mai avviati. Nel 2025 le assegnazioni effettive sono state 2.528, a fronte di una domanda molto più elevata. Parallelamente, la rigenerazione e la riallocazione del patrimonio hanno

consentito lo scorso anno l'assegnazione di 3.206 locazioni Sap.

«Appreziamo lo sforzo non trascurabile di Regione Lombardia in termini di politiche abitative - ha dichiarato Giovanni Bozzini (presidente Cna Lombardia) - Trovare un miliardo e mezzo per il Piano Casa fin dal 2022 è un'azione da consolidare perché va nella direzione di contrastare una vera e propria emergenza socio-economica di molti cittadini e di molte famiglie».

«Un serio Piano Casa può costituire un'opportunità molteplice - ha spiegato Paolo Panciroli (responsabile Cna Lombardia Costruzioni) - Riquilibrare il patrimonio abitativo pubblico, supportare e coinvolgere la filiera della costruzione e degli impianti con appalti debitamente frazionati, fare finalmente una politica industriale incardinata sul tema della casa».

Cna ha sottolineato come «con un approccio che integri strategia abitativa, rigenerazione urbana e politiche industriali, l'housing sociale può diventare un volano di lavoro, qualità urbana e stabilità abitativa, con effetti concreti anche sulla capacità delle imprese di attrarre e trattenere manodopera qualificata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

